

bona amicitia con questa Maestà, vedendolo mal disposto contro Cesare, et a questo li dava fomento. Ha inteso in viazo, in Borgogna si faceva fanti 10 milia, non è vero; la fama è stà per li 2000 fanti fati per l'armada, et a Roden dove è stato senti cridar de far fanti, ch'è cità in Lenguadoca, andai ad alozar a una abazia de Brach per bisogno dil viver, dove era alozato il re, intese il successo de l'orator di Barbarossa stato col re, et rechiesto che l'orator dil turco rimasto in Barbaria possi venir a questa Maestà, risposto vengi, lo aldiria volentiera. Gionse a la corte questa matina un servidor dil scudier Francesco da Pontremolo, vien da Zenoa, riporta di esser stà tumulto per difeto de formenti, et molti de loro erano malcontenti de quel governo. Vene per le poste monsignor de Brian gentil-homo inglese venuto in Franza per esser con el duca de Norfolch et insieme con l'orator anglico de qui residente: è andato a la corte, non so la causa de la sua venuta.

Dil ditto, di 28, ricevute ut supra. Disnai hozi qui in Tolosa con monsignor el Gran Maestro per saper di l'orator de Barbarosa la verità, et parlando de lo abocamento, disse certo el Papa venirà; et poi disse ha inteso Coron esser in mali termini, per non haver vituarie non se potrà mantener, el Doria è stà invià con 42 galie, et quelle dil Papa è in questo numero et andando a tempo li dariano soecorso. L'armada turchesca era mal in ordine, il Turco ch'è sì potente non pol expugnar un loco preso da uno suo inimico; uno altro anno tegno farà grosso sforzo. Poi disse voleva comunicarmi el Papa haver fulminà una sententia contra el re di Anglia, publicando la regina prima per regina, et questa nova inlegitima et li fioli naserano non siano legitimi, et il regno esser excommunicà. Poi disse el parlamento dil Papa col re Christianissimo sarà certo o a Niza o altrove, ma el duca di Norfole si potria ben partir questa sera; quel re saperà la nova, la sententia è ben suspesa fin octubrio over novembrio. Li dimandai lo abocamento altrove saria in Franza o in Italia disse in Franza, et il matrimonio seguirà certo. Poi me disse: « ambassador, ti voio comunicar, per esser la Signoria antiqua amica et confederata dil re sicome *etiam* nui avisamo la Signoria, questa Maestà mandò a rechiesta di uno fratello de missier Francesco Taberna al duca de Bari per suo orator el scudier Meraveia con lettere credential, fo acceptà et fatoli gran careze, et seguita la morte di un Castion per uno servitor dil Meraveia, in 24 hore li fo fato

taiar la testa che a uno orator d'un minimo non si dovea far: quel duca è povero signor di danari, de stato, de saper et di cervello, perchè fato el processo dovea haverlo mandato qui avanti l'havesse fatto morir; questa iniuria il re reputa grande et è contra *ius gentium* far morir alcun orator, sapete quanto importa al comercio humano li oratori sian liberi, ha fatto iniuria ad uno re potente di danari, di gente, di animo più che 'l fosse mai; Sua Maestà non pol soportar dita iniuria, vol vindicarsi et farà presto, si dovesse andar 100 milia teste vol vindicarsi ad ogni modo: lui non affecta stato, vol vardar a l'honor suo ch'è molto offeso. Io ho servito sempre quel duca, non lo posso più far per honor dil re che l'ha tanto offeso. El re ha voluto notificarvelo et ha scritto a Cesare et ditoli chi vorà tuor la difesa contra de Soa Maestà lo tratarà da nemico. » Io pregava Dio, dissi, conservasse a prociéder in questa materia importantissima secondo il bisogno di la christianità et quiete de Italia: il re fo conseià, disse esso Gran maestro, a far el simile al suo orator, ma non volse farlo. Di l'orator di Barbarossa nulla mi disse. De svizari disse havemo bone nove, li capitoli se concluderà perchè li demo danari, e il duca de Bari non. Di la venuta qui dil reverendissimo Medici, io vederò saper la cosa. Manda lettere di Spagna, di l'orator, vecchie.

Dil ditto, di ultimo, da Tolosa, ricevute a di 19 ditto. Son stato a la messa col Gran maestro, me disse partiva fra tre zorni per Marseia et subito expedirà l'armata per mandarla a levar il Papa, sarà galie 23. Disse poi « in Italia se dice el cardinal Medici dia venir prima dal re, ma non è vero, el Papa venirà ad ogni modo: vederete una bellissima armada, Soa Maestà vol crescerle fin al numero 40 galie. » Scrive esso orator, vedo de qui nel re una malissima disposition contra el duca de Milan, et publicamente a tavola et in ogni loco ne parla senza alcun rispetto, et per esser cose de importantia mando con le lettere uno mio servitor, al qual ho dato scudi 13 et nel ritorno si dagi scudi 3; mi troverà a Lion.

Da Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. 191
sier Domenego, di 12 Luio, ricevute a di 17 Avosto. A di 3 et 4 de l'istante scrisse per via di Napoli, questa sarà per via de Zenoa, non essendo modo de scriver per altra via, et manda do capituli de do lettere venute di Zerbi per via di Malta da persona degna di fede. Son lettere di 7 zugno da l'ambassador di questo signor vicerè al Ziecho di Zerbi, scrive el medesimo et più come missier Fran-